

**Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico
dell'Appennino centrale**

Riunione del 22 settembre 2023

Severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale: **BASSA**

Dall'analisi delle precipitazioni nel distretto degli ultimi due mesi emerge che nel mese di luglio le piogge sono risultate inferiori alla media del periodo 1991-2020, con scostamenti percentuali intorno al -50%, mentre il mese di agosto è stato caratterizzato da valori leggermente superiori alla media, con scostamenti percentuali pari a +32% sulla costa tirrenica, +6% sulla dorsale appenninica e +13% sulla costa adriatica.

Lo "Standardized Precipitation Index (SPI)" a 24 mesi (riferito al periodo 1961-1990) indica sulla costa tirrenica condizioni ancora moderatamente siccitose, mentre sulla dorsale appenninica, seppur ancora negativo, è riconducibile a condizioni di normalità climatica. L'SPI24 sulla costa adriatica è invece positivo e pertanto appare recuperato il deficit pluviometrico sulla scala dei 2 anni.

Per quanto riguarda i laghi naturali, si osserva un discreto recupero del livello idrico del lago di Bracciano. Permane, invece, il livello critico del lago Trasimeno con una condizione di superamento del "valore soglia" individuato dal Piano di bacino dell'Autorità (- 1.20 cm rispetto allo zero idrometrico). Nei principali grandi invasi artificiali, sia ad uso potabile che ad uso irriguo, si conferma una disponibilità della risorsa idrica decisamente maggiore rispetto allo stesso periodo del 2022.

In conclusione, non si registrano a livello distrettuale situazioni di criticità significative, salvo alcune situazioni locali segnalate dalle Regioni e complessivamente la situazione si presenta migliore rispetto a quella dello scorso 2022. A livello locale le criticità segnalate si registrano soprattutto negli ambiti territoriali ottimali che storicamente si presentano problematiche strutturali dei sistemi idrici.

A scala distrettuale si conferma lo scenario di "severità idrica bassa". In considerazione, tuttavia, delle modeste precipitazioni che hanno caratterizzato le prime tre settimane del mese di settembre, si ribadisce la necessità di proseguire nelle azioni rivolte prioritariamente ad un corretto e responsabile uso della risorsa idrica e nel dare attuazione alle misure di contrasto già programmate e/o in corso.

Ai sensi del Protocollo Istitutivo dell'Osservatorio (cfr. articolo 7), nello scenario di severità idrica bassa, l'Osservatorio assume il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, ai fini dell'attuazione delle azioni indicate nell'Allegato 6 al DPCM del 4/3/1996, procedendo:

- a) alla definizione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
- b) alla valutazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della carenza idrica e della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione;
- c) al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto e degli effetti delle misure adottate;
- d) alla comunicazione della situazione climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
- e) all'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale

